

Consiglio Provinciale di Roma

(Estratto del verbale delle deliberazioni della seduta pubblica del 19 novembre 2010)

L'anno 2010, il giorno venerdì 19 del mese di novembre nella sede dell'Amministrazione Provinciale, in seduta pubblica, si è riunito in seconda convocazione alle ore 11,05 il Consiglio Provinciale fissato alle ore 10,30.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto il Consiglio è riunito in numero legale. Risultano: presenti n. 24 – assenti n. 22 come di seguito:

		P	A			P	A
Agostini	Roberta	X		Lobefaro	Giuseppe		X
Amelina	Danilo		X	Lucarelli	Ettore		X
Balloni	Alvaro		X	Massimiliani	Massimiliano	X	
Battaglia	Giuseppe		X	Maturani	Giuseppina	X	
Bertucci	Marco		X	Messa	Vittorio Francesco M.		X
Bianchini	Paolo	X		Miccoli	Marco	X	
Caprari	Massimo		X	Minnucci	Emiliano	X	
Carpenella	Vincenzo	X		Onorati	Ugo	X	
Cucunato	Piero		X	Palumbo	Marco	X	
De Angelis	Romeo		X	Panella	Renato		X
De Paolis	Gino	X		Peciola	Gianluca	X	
Del Vecchio	Edoardo	X		Perandini	Walter Enrico		X
Ercolani	Enzo	X		Petrella	Bruno		X
Ferrante	Mario Sisto		X	Petrocchi	Francesco	X	
Filisio	Alberto	X		Posa	Francesco Paolo	X	
Folgori	Enrico		X	Ruggeri	Ruggero	X	
Galloro	Nicola	X		Scotto Lavina	Marco		X
Iadicicco	Federico	X		Simonelli	Andrea	X	
Lancianese	Gabriele		X	Stefoni	Fabio	X	
Latini	Erminio		X	Tomaino	Anselmo		X
Leodori	Daniele	X		Urilli	Sergio		X
Leonetti	Sabatino		X	Zaccai	Pier Paolo	X	
Leuci	Flavia	X		Zingaretti	Nicola		X

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Giuseppina Maturani, partecipa il Segretario generale Dr. Vincenzo Stalteri.

DELIBERAZIONE N. 50

OGGETTO: Controdeduzioni alle Osservazioni al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato con D.C.P. N. 126 del 20 Aprile 2006. Proposta di perimetrazione delle aree contigue alla riserva.

OMISSIS

[La deliberazione, proposta dalla Giunta nella seduta del 08/07/2009 (Delib. 543/25) viene illustrata dall'Assessore Lo Fazio nella seduta del 18/01/2010.

Nella stessa seduta intervengono nella discussione i Consiglieri Petrocchi, Filisio, Leonetti, Balloni, Ruggeri, Urilli, Iadicicco, Lancianese e l'Assessore Lo Fazio per la replica agli interventi, come da resocontazione incisa su nastro magnetico in atti.

Al termine della trattazione generale si passa all'esame dei due emendamenti presentati: quello del consigliere Petrocchi non viene messo in votazione (perché irricevibile dal momento che il contenuto interviene su una deliberazione diversa da quella in esame e comunque già approvata dal Consiglio) e quello del consigliere Leonetti che, sottoposto alla votazione, viene respinto come da scheda di votazione conservata agli atti del Segretariato Generale.

Successivamente il Presidente mette in votazione, nell'ordine, il parere espresso dalla Giunta sulle 17 osservazioni pervenute. Venendo a mancare il numero legale, dopo la votazione sulla osservazione N.1, la seduta viene tolta

L'argomento viene nuovamente iscritto all'ordine dei lavori della seduta convocata per il giorno 16 Aprile 2010, durante la quale la Presidente, su richiesta del consigliere Simonelli e con il parere favorevole della Giunta espresso dall'Ass. Cecchini, ritira la trattazione per consentire un approfondimento.

La proposta di deliberazione viene quindi iscritta all'ordine dei lavori della seduta convocata per il giorno 11 ottobre 2010, andata deserta, e poi riproposta per la seduta del 3 novembre 2010. In quella sede la trattazione viene ripresa dalla votazione dell'osservazione N.2 alla quale segue la votazione della N.3, in occasione della quale viene a mancare il numero legale.

Nella seduta di seconda convocazione del 19 novembre 2010 viene ripreso l'esame delle osservazioni e si conclude la trattazione dell'argomento con la votazione generale della proposta di deliberazione.

Tutti gli interventi riferiti alle sedute di cui sopra sono riportati nelle rispettive resocontazioni da nastro magnetico in atti.

La presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla II° Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 12/01/2010 e dalla III° Commissione Consiliare nella seduta del 14/01/2010].

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Oggetto: Controdeduzioni alle Osservazioni al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato con D.C.P. N. 126 del 20 Aprile 2006. Proposta di perimetrazione delle aree contigue alla riserva.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO:

gli articoli 5, 19 e 20 del D.Lgs. n. 267/2000 che attribuiscono alla Provincia l'esercizio delle funzioni amministrative in materia ambientale;

l'articolo 44 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, che ha istituito, tra l'altro, la *Riserva Naturale di Monte Catillo*, qualificandola come area naturale protetta di interesse provinciale, e ne ha affidata la gestione all'Amministrazione Provinciale di Roma che, in tale veste, deve anche provvedere alla redazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione;

la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 376 del 24 settembre 1998, con la quale si individua la tipologia gestionale più consona in relazione alle caratteristiche dell'area protetta sopra indicata quella della forma "in economia", per il tramite dell'attuale Servizio 1 "Ambiente (aree protette - parchi regionali)" del Dipartimento V;

gli articoli 26, 27 e 30 della sopraccitata Legge Regionale n. 29/97 che individuano, quali strumenti di pianificazione e di programmazione delle aree naturali protette, rispettivamente il *Piano di Assetto*, il *Regolamento* ed il *Programma pluriennale di promozione economica e sociale*, indicandone gli indirizzi per la loro redazione;

l'articolo 26, comma 6, della Legge Regionale n. 29/97, per il quale il Piano di Assetto dell'area ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della Legge n. 394 del 06.12.1991 e sostituisce i Piani Paesistici ed i Piani Territoriali o Urbanistici di qualsiasi livello ed ha, inoltre, effetto di dichiarazione di pubblico, generale interesse, di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti;

che la Provincia di Roma, quale Ente gestore di Aree Naturali Protette regionali è tenuta alla redazione dei Piani di Assetto delle cinque Riserve di propria competenza, da adottare e trasmettere alla Regione Lazio per l'approvazione definitiva di sua competenza;

la Deliberazione n 126 del 20 aprile 2006, con la quale il Consiglio Provinciale ha deliberato: "l'Adozione del Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo" costituito dai seguenti elaborati:

1. elaborato grafico 1 Inquadramento territoriale Descrizione dell' Area;
2. elaborato grafico 2 Zonizzazione;
3. elaborato normativo 1 Relazione;
4. elaborato normativo 2 Norme Tecniche di Attuazione;
5. elaborato normativo 3 Regolamento;
6. contributi specialistici (quadro conoscitivo);

nonché i “Criteri generali per la redazione dei Programmi Pluriennali di Promozione Economica e Sociale delle Riserve Naturali regionali del Lazio nella Provincia di Roma;

la Delibera Consiliare sopra indicata che ha inoltre previsto le seguenti procedure per la fase delle osservazioni al Piano di Assetto:

- così come previsto dalla L.R. n. 29/97, il deposito per quaranta giorni presso le sedi degli Enti locali interessati e della Regione che provvede alla pubblicizzazione dell'Avviso di deposito del Piano presso gli Albi Pretori comunali e provinciali;
- la promozione, nella fase delle “osservazioni” ed al fine di implementarne gli effetti, di forme di coinvolgimento e di concertazione con le realtà locali sui contenuti del Piano attraverso l'organizzazione di interviste ad utenti dell'area protetta e di assemblee rappresentative degli attori sociali;
- l'esame delle osservazioni e la redazione dei motivi per il loro accoglimento e/o rigetto;
- redazione delle eventuali integrazioni e modifiche degli elaborati di Piano;
- definitiva adozione del Piano di Assetto e della proposta di Aree Contigue da parte del Consiglio Provinciale;
- inoltre alla Regione Lazio per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale;

la nota prot. D2-2S-02/154646 del 20/09/2006 con la quale la Regione Lazio ha richiesto integrazioni e chiarimenti nella forma e nella stesura degli elaborati costituenti il Piano di Assetto in conformità con la D.G.R. N. 765 del 6 agosto 2004 “Linee Guida per la redazione dei Piani delle Aree Naturali Protette Regionali” nonostante le stesse siano state emanate in periodo successivo all'avvio del procedimento ma comunque in periodo antecedente alla adozione PdA;

la nota prot. n. 0135257-PTA 6/2 del 10.11.2006 con la quale la Provincia ha comunicato alla Regione Lazio che le richieste integrazioni e chiarimenti saranno effettuate in conformità alle linee guida del 2004;

la nota prot. 3834/2802 del 9.01.2007 con la quale la Direzione Ambiente Regionale ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di deposito del Piano, in ottemperanza all'art. 26 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche, sul quotidiano “La Repubblica”;

ATTESO:

CHE il Piano è stato depositato a partire dal 15.01.2007 presso gli Uffici della Regione Lazio e gli Albi Pretori della Provincia di Roma e del Comune di Tivoli, come richiesto con nota protocollo 3377/PTA/6, nonché pubblicato sul Sito Ufficiale della Provincia di Roma;

CHE con Determinazione Dirigenziale n 37 del 28.03.2007 R.U. 1738 del 29.03.2007 del Direttore del Dipartimento V, è stato nominato il gruppo di lavoro per completare la fase delle osservazioni, delle relative controdeduzioni e adeguamento degli elaborati alle “Linee Guida” regionali sopra citate nel rispetto del Quadro Conoscitivo adottato con D.C.P. 126 del 20/04/2006;

CHE risultano pervenute all’Amministrazione Provinciale di Roma, entro i quaranta giorni, n. 14 osservazioni e n. 1 duplicato, al Piano presentate dai seguenti soggetti:

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Soc. Coop. Ed. "Spazio 84" | Prot. Provincia di Roma 11716 |
| 2. Stefani Marco
Bernoni Mariella | Prot. Provincia di Roma 20141 |
| 3. Del Priore Marco | Prot. Provincia di Roma 20406 |
| 4. Meucci Laura
Testi Augusta
Meucci Alessandro
Meucci Maurizio
Meucci Patrizia
Curti Matilde
Iannilli Gianfranco
Iannilli Stefania
Meucci Federica | Prot. Provincia di Roma 20462 |
| 5. Consorzio Reali | Prot. Provincia di Roma 21777 |
| 6. Dott.ssa Anna Guidi | Prot. Provincia di Roma 21913 |
| 7. VAS (Associazione Verdi Ambiente e Società) | Prot. Provincia di Roma 22902 |
| 8. Legambiente Lazio | Prot. Provincia di Roma 2336 |
| 9. Italia Nostra – WWF | Prot. Provincia di Roma 22970 |
| 10. Comune di Tivoli | Prot. Provincia di Roma 24061 |
| 11. Comitato di Zona “Reali” | Prot. Provincia di Roma 24068 |
| 12. Fondazione Villaggio Don Bosco | Prot. Provincia di Roma 24071 |
| 13. L’Uliveto S.p.A. | Prot. Provincia di Roma 24077 |
| 14. Comitato di Zona “Reali” | Prot. Provincia di Roma 29574 |

per il tramite del Comune di Tivoli

- | | |
|---|-------------------------------|
| 15. Duplicato delle Oss. 2,4,5,14. | Prot. Provincia di Roma 47357 |
|---|-------------------------------|

CHE non risultano pervenute osservazioni oltre i quaranta giorni dalla pubblicazione;

CHE le osservazioni, in atti del Servizio 1 “Ambiente (aree protette – parchi regionali)”, sono state archiviate, sistematizzate e cartografate nonché riportate sinteticamente negli schemi predisposti dal gruppo di lavoro incaricato e conservati agli atti del Servizio 1 Dip. V;

CHE le osservazioni sono state esaminate e singolarmente controdedotte nell'elaborato in atti "Parere alle Osservazioni" dal Progettista incaricato Dott. Arch. Claudio Berardino con il coordinamento del Progettista Coordinatore Dott. Arch. Luca Campofelice e sotto la diretta responsabilità e vigilanza del Responsabile del procedimento Dott. Arch. Paolo Napoleoni, cui competono, fra l'altro, nel pieno rispetto della normativa vigente, tutti gli accertamenti e le verifiche in ordine alle proposte formulate e ai dati forniti al dirigente del Servizio;

VISTO il "Parere alle Osservazioni" sintetizzato nel testo che di seguito si riporta quale proposta di controdeduzioni agli organi deliberanti:

1. Osservazione di SOC. COOP. EDILIZIA "SPAZIO 84"

Prot. Provincia di Roma 11716 del 30/01/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 265 (ex 69/b), F. 58

Non viene esplicitata alcuna richiesta perciò non si esprime alcuna controdeduzione.

2. Osservazione di STEFANI Marco e BERNONI Mariella

Prot. Provincia di Roma 20141 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 624 sub 1, 2, 3 (ex partt. 315-316-317-320), F. 45

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (d) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati.

3. Osservazioni di DEL PRIORE Marco

Prot. Provincia di Roma 20406 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali partt. 113, 446, 447, 533 (ex 380), FOGLIO 57.

- a) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con

l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.”. Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

- b) relativamente alla compatibilità delle attività indicate con l'area contigua non si ritiene che le osservazioni siano la sede legittima per tale istanza.

4. Osservazioni di MEUCCI Laura, TESTI Augusta, MEUCCI Alessandro, MEUCCI Maurizio, MEUCCI Patrizia, CURTI Matilde, IANNILLI Gianfranco, IANNILLI Stefania, MEUCCI Federica

Prot. Provincia di Roma 20462 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 71-486-508-540-541-544-548-549-555-578-579-583-584-586-587-600-603-604-607, FOGLIO 45.

a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati;

b) **Si propone non accogliere l'osservazione.**

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona “B” a zona “D”, pur se comprensibilmente dettate da esigenze private, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area indicata rispetto a quanto delineato nel Piano adottato in quanto l'area (part. 540) risulta ancora poco degradata e non destinata a coltivazioni produttive come rilevato in altre aree inedificate (uliveto) della lottizzazione in oggetto.

c) **Si propone non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

5. Osservazioni del CONSORZIO REALI

Prot. Provincia di Roma 21777 del 21/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 33-61-62-121-125-126-140-141-194-326-327-328-329-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343, Foglio 45

e particelle 18-22-23-25-28-36-41-45-129-130-131-133-134-135-136-138-139-141-146-147-148-158-164-167-

171-172-173-174-175-179-181-186-187-188-189-190-192-198-203-204-225-228-229-234-249-251-252-253-254-

255-256-257-258-261-262-263-271-275-276-277-289-290-291-491, Foglio 30.

a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la **perimetrazione** adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati;

per quanto riguarda l'esclusione dalla Riserva Naturale delle aree inserite in zona classificata B) si rileva che ci si riferisce alla sola part. 336 in merito alla quale gli stessi istanti eccepiscono;

- b) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.
- c) **Si propone non accogliere l'osservazione.**
Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

6. Osservazioni della Dott.ssa GUIDI Anna

Prot. Provincia di Roma 21913 del 21/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

- a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Si ritiene che la scelta progettuale relativa alla localizzazione delle zone D) sia strategicamente opportuna tenuto conto in particolare della distribuzione dello sviluppo antropico esistente, della morfologia delle aree della Riserva Naturale, delle condizioni naturalistiche e della regolamentazione delle zone D) come definite dalla normativa (L. 394/91 e L.R. 29/97)
- b) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
L'**ampliamento** della Riserva Naturale verso i Monti Lucretili come indicato e riportato nella tavola dei confini della Riserva Naturale stessa. Tale ampliamento della Riserva Naturale viene riconosciuto in linea con gli indirizzi espressi dal progetto
- c) L'elaborato grafico contenente l'**individuazione della proprietà pubbliche e private** su base catastale è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- d) L'individuazione delle aree dove si propone la realizzazione di aree per **parcheggi** da destinare ai visitatori è compresa nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- e) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- f) Il chiarimento relativo al sistema dei **sentieri** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- g) L'individuazione di eventuali **attrezzature di servizio**, da collocare nelle zone D) di promozione economica e sociale, sarà uno dei contenuti del programma pluriennale di promozione economica e sociale previsto ai sensi degli artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97;
- h) Per la individuazione degli **indirizzi e criteri per interventi su fauna e flora**, paesaggi, beni naturali e culturali (c. 1 lett. e) art. 26 L.R. 29/97) si rinvia alla lettura della relazione di progetto del Piano di Assetto.

i) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Per chiarire le **finalità delle aree individuate come zone A)** si rinvia ad una più attenta lettura della relazione di progetto offrendo in questa sede un ulteriore contributo esplicativo: gli ambiti di riserva integrale (zone A) individuati mostrano realtà vegetazionali ben differenziate. Si intende sottoporre al massimo livello di tutela per la una conservazione dei biotopi esistenti in zone ove sarà possibile valutare gli effetti di una disciplina restrittiva del pascolo e della fruizione antropica negli anni a venire ed eventuali interventi attivi di tutela stessa. In tal modo, in ambiti ancora segnati da forte integrità, sarà possibile vedere la risposta degli ecosistemi alla rinaturalizzazione spontanea: 1) la zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, ad alto fusto, a prevalenza di cerro. 2) la zona è individuata nell'ambito di una formazione mesofita particolarmente ricca dal lato floristico; 3) la zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, con grande varietà floristica, fortemente stressata per il pascolo e la pressione antropica; 4) la zona è individuata nell'ambito della formazione a sughera con forte presenza di storace nella quale è ammessa la fruizione (attraversamento pedonale) per raggiungere il punto panoramico di colle Vescovo, con divieto di abbandonare i sentieri;

j) In relazione alla motivazione dell'**inserimento in zona A** di terreni modificati e alterati, e degradati si rinvia a quanto indicato nella lettera precedente;

k) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Nel quadro conoscitivo propedeutico all'elaborazione del Piano adottato, acquisito e allegato al progetto lo specialista geologo non segnala il giacimento fossilifero. Si coglie l'occasione per proporre nell'ambito delle norme tecniche una verifica dell'entità e del valore del sito segnalato a cura dell'ente di gestione e rinviare eventuali interventi ad un successivo aggiornamento del Piano d'Assetto medesimo in base agli esiti della ricerca e alle esigenze di valorizzazione espresse. Si ribadisce comunque il ruolo dell'ente gestore nell'attività di controllo e valorizzazione delle risorse ivi presenti, il fatto che il giacimento ricada in zona B) che rappresenta una tutela sufficiente, che nell'ambito del redigendo programma pluriennale di promozione economica e sociale la presenza del giacimento possa trovare adeguato progetto di valorizzazione;

l) Si ritiene di avere già fornito le indicazioni richieste relativamente alla **percorribilità pedonale** delle zone A) con la risposta al precedente punto i);

m) Il **piano di assestamento forestale** e **piano del pascolo** saranno definiti successivamente all'approvazione del Piano di Assetto, del Regolamento e del programma pluriennale di promozione socio-economico;

n) L'eventuale individuazione di aree da destinare a **campeggio**, da prevedere nelle zone D), rientra tra le valutazioni programmatiche oggetto del programma pluriennale di promozione economica e sociale;

o) L'uso delle **tecniche di ingegneria naturalistica** richiamato nell'art. 11 e altri delle norme tecniche di attuazione per la messa in sicurezza del territorio in caso di dissesto e di regimazione idraulica non intende escludere altre tecniche di intervento compatibili con i vincoli di tutela ma non potendo redigere un elenco esaustivo delle tecniche in uso oggi né potendo prevedere tutte le casistiche di intervento né gli sviluppi della tecnica in questo campo in futuro, intende solo proporre un indirizzo ed escludere tecniche più invasive (uso di opere d'arte in cemento armato), lasciando al tecnico specialista di individuare le migliori tecniche al momento disponibili per redigere il progetto in base alle quali richiedere il N.O.;

7. Osservazione di VAS (Associazione Verdi Ambiente e Società)

Prot. Provincia di Roma 22902 del 22/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

a) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Pertanto si propone la modifica degli artt. 1 e 4 delle Norme Tecniche eliminando il riferimento alla L.46/77;

b) Si propone di accogliere l'osservazione.

Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta non solo all'**art. 3**, ma anche agli **articoli 4 e 17** delle norme tecniche di attuazione, secondo cui il P.T.P. n. 7 "Monterotondo Tivoli" sarebbe di fatto sovraordinato al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo e tenendo conto che l'evoluzione normativa in atto potrebbe comportare continui aggiornamenti si ritiene più opportuno eliminare le parole: "fatta salva la prevalenza delle norme del P.T.P.R." e aggiungere un quinto comma all'articolo che indichi che in presenza di contrasto tra le norme valgono le più restrittive;

c) Si propone di accogliere l'osservazione.

Pertanto si propone la modifica dell'**art. 4** delle Norme Tecniche sostituendo il riferimento comma 7, art. 12 con il riferimento all'art. 25 c. 2 della L. 394/91;

d) Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si ritiene il Piano di Bacino, e i relativi Piani stralcio, uno strumento autonomo rispetto al Piano di Assetto. Quindi, prevedendo nelle norme tecniche del Piano di Assetto il richiamo, in caso di contrasto, alla prevalenza delle norme più restrittive, si ritiene che venga in questo modo salvaguardato l'aspetto della tutela ambientale indipendentemente dal puntuale *contemperamento* delle varie norme.

e) Si propone di accogliere l'osservazione.

Si propone pertanto di sostituire il testo dell'**articolo 23** delle norme tecniche del Piano di Assetto della riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle "misure di salvaguardia" imposte ai sensi dell'articolo 9 c. 5 della L.R. n. 24/98 e all'art. 8 della L.R. 29/97;

f) Si propone di accogliere l'osservazione.

Si propone la modifica dell'**art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale;

g) In relazione alla **perimetrazione definitiva si segnala che nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale è compresa la revisione del perimetro sulla base della tecnica urbanistica tradizionale con adeguamento dei limiti di Riserva e di zona a:**

- confini catastali con la carta aggiornata attualmente disponibile presso gli uffici dell'Agenzia del Territorio
- elementi fisici o geografici di tipo lineare facilmente riconoscibili da foto aerea e rilevabili sul campo

h) Il sistema delle **aree contigue proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima."**

Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

i) Si propone di non accogliere l'osservazione.

In relazione alla "**Disciplina delle aree contigue**" proposta nell'osservazione si rinvia a quanto indicato al punto precedente.

j) Si propone di non accogliere l'osservazione.

L'introduzione di una **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti.

- k) Si propone di **non accogliere l'osservazione**.
In relazione alla disciplina delle sottozone proposta nell'osservazione si rinvia a quanto indicato al punto precedente.

8. Osservazione di LEGAMBIENTE LAZIO

Prot. Provincia di Roma 2336 del 23/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

- a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Si conferma la **perimetrazione adottata** tenendo conto che il piano di assetto della Riserva Naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati. Tale inclusione sottolinea la volontà di costituire la Riserva come ambito ecologico e non soltanto come fazzoletto di bosco ritagliato ed sottratto al territorio fortemente antropizzato esistente;
- b) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
L'**ampliamento** della Riserva Naturale verso i Monti Lucretili come indicato e riportato nella tavola dei confini della Riserva Naturale stessa. Tale ampliamento della Riserva Naturale viene riconosciuto in linea con gli indirizzi espressi dal progetto;
- c) L'elaborato grafico contenente l'**individuazione della proprietà pubbliche e private** su base catastale è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- d) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** e del **sistema dei sentieri** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- e) L'individuazione di eventuali **attrezzature di servizio** da collocare nelle zone D), aree di promozione economica e sociale, sarà oggetto del piano pluriennale di promozione economica e sociale previsto ai sensi degli artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97;
- f) Per la localizzazione delle zone D) si rinvia a quanto già indicato al punto a) non si ritiene comunque opportuna una modifica della zonizzazione prevista nel Piano adottato;
- g) Per la individuazione degli indirizzi e criteri per **interventi su fauna e flora**, paesaggi, beni naturali e culturali (c. 1 lett. e) art. 26 L.R. 29/97) si rinvia alla lettura della relazione di progetto del Piano di Assetto.
- h) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- i) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Per chiarire le **finalità delle aree individuate come zone A)** si rinvia ad una più attenta lettura della relazione di progetto offrendo in questa sede un ulteriore contributo esplicativo: gli ambiti di riserva integrale (zone A) individuati mostrano realtà vegetazionali ben differenziate. Si intende sottoporre al massimo livello di tutela per la una conservazione dei biotopi esistenti in zone ove sarà possibile valutare gli effetti di una disciplina restrittiva del pascolo e della fruizione antropica negli anni a venire ed eventuali interventi attivi di tutela stessa. In tal modo, in ambiti ancora segnati da forte integrità, sarà possibile vedere la risposta degli ecosistemi alla rinaturalizzazione spontanea: 1) zona è individuata

nell'ambito di una formazione matura, ad alto fusto, a prevalenza di cerro. 2) zona è individuata nell'ambito di una formazione mesofita particolarmente ricca dal lato floristico; 3) zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, con grande varietà floristica, fortemente stressata per il pascolo e la pressione antropica; 4) zona è individuata nell'ambito della formazione a sughera con forte presenza di storace nella quale è ammessa la fruizione (attraversamento pedonale) per raggiungere il punto panoramico di Colle Vescovo, con divieto di abbandonare i sentieri;

- j) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
La motivazione per non prevedere l'**ampliamento della zona A**) in località Collepiano è desumibile da quanto esposto al punto precedente;
- k) La motivazione della previsione di **inserire in zona A**) anche lembi di territorio notevolmente alterati è desumibile da quanto esposto al precedente punto i);
- l) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
La motivazione per non prevedere l'**inserimento nella zona A**) anche della sughereta di Sirividola e la Rupe di Monte Catillo è desumibile da quanto esposto al precedente punto i);
- m) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Nell'ambito dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale si procede alla verifica cartografica dei confini delle zone A) e la loro eventuale correzione nell'ottica di chiarire il principio di scelta progettuale e correggere eventuali errori di interpretazione.
- l) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone la **modifica dell'art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale;
- n) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Nelle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione aprioristica della possibilità di **realizzare nuove edificazioni.**
- o) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone di cassare nell'**art. 7.4** delle norme tecniche il comma relativo alla possibilità edificatoria mediante **lottizzazioni** approvate dall'ente gestore;
- p) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "D" a zona "C", pur se comprensibilmente dettate da esigenze coerenti con le finalità istitutive dell'Associazione, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area interessata rispetto a quanto delineato nel Piano in quanto si tratta di area di bordo della Riserva già antropizzata e viene trattata analogamente ad altre aree antropizzate;
- q) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- r) Si propone di **accogliere l'osservazione.**

Nell'ambito dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale si ritiene possibile la verifica delle esigenze relative alla protezione civile e in particolare alla individuazione dell'area idonea a collocare eventualmente una o più **vasche antincendio** la cui opportunità viene prevista anche in zona B) come si desume dalle norme tecniche;

- s) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

9. Osservazione di ITALIA NOSTRA - WWF

Prot. Provincia di Roma 22970 del 23.02.2007

Nessun puntuale riferimento catastale

- a) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Pertanto si propone la modifica degli **artt. 1 e 4** delle Norme Tecniche eliminando il riferimento alla L.46/77;
- b) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta all'**art. 3** delle norme tecniche di attuazione e si ritiene opportuno eliminare le parole: " fatta salva la prevalenza delle norme del P.T.P.R.";
- c) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta all'**art. 4** delle norme tecniche di attuazione e si ritiene opportuno aggiungere un quinto comma : "- in presenza di contrasto tra le norme valgono le più restrittive";
- d) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Poiché la delibera della Giunta Regionale citata **approva delle Linee Guida** non si è ritenuto obbligatorio adottare un elenco che per sua natura giuridica non è prescrittivo;
- e) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
L'introduzione di **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti;
- f) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone la modifica del primo comma dell'**art. 7.2** delle norme tecniche inserendo le parole "sono consentite la ricerca scientifica autorizzata dall'Ente gestore e le attività agro-silvo-pastorali nei limiti stabiliti dal Piano d'assestamento forestale e dal Piano del pascolo. Nelle more della definizione degli strumenti gestionali dei boschi e dei pascoli vige il divieto di taglio boschivo delle frasche per alimentazione degli animali" ed eliminare le parole: "sono consentite ... di seguito specificati";
- g) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone la modifica del primo comma dell'art. 7.2 delle norme tecniche con eliminazione del riferimento "**agli usi e consuetudini**"
- h) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Successivamente all'approvazione del Piano di Assetto, del Regolamento e del Programma di promozione economica e sociale sarà redatto a cura dell'ente di gestione il piano del pascolo, nelle more dell'approvazione si procederà per singole autorizzazioni a cura dell'ente di gestione;
- i) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le

osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

j) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Relativamente alla possibilità di aprire nuove piste a servizio delle attività agro-silvo-forestali si dispone con modifica dell'art.9.4 che tale evenienza sia possibile solo in sede di variante o specifica esigenza espressa nei redigenti piano del pascolo e piano di assestamento forestale;

k) L'introduzione di **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti;

l) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "D" a zona "C", dell'area in località **La Prece**, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area interessata rispetto a quanto delineato nel Piano, ma è possibile chiarire l'intento programmatico che prevede, in accordo con i programmi del Comune di Tivoli, la realizzazione di servizi pubblici su un'area di proprietà dell'Amministrazione parzialmente inserita nel perimetro della Riserva Naturale;

m) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

n) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

L'inserimento dell'area di **Fonte Bologna** in zona D è già previsto dal Piano di Assetto e verificato in occasione dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;

o) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

L'inserimento in zona A) del **Circolo pastorale di Collepiano**, dei **ruderi** di Castellaccio del **Colle delle Travi**, della **cisterna** romana sul "sentiero natura" Don Nello Del Raso, e delle altre emergenze archeologiche individuate non è necessario in quanto in zona B) gli interventi necessari per conservare adeguatamente tali manufatti sono ammessi;

p) Le aree edificate richiamate nelle osservazioni sono già inserite in zona D.

q) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Si propone la modifica dell'**art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale, inoltre si ribadisce che nelle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione pregiudiziale della possibilità di realizzare nuove edificazioni;

r) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività

estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.”.
Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

- s) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone quindi di modificare l'**art. 9.4** con eliminazione del riferimento all'ente gestore e rinvio della possibilità di realizzare **nuove strade** ad una variante eventuale del Piano;
- t) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone di modificare l'articolo art. 10 inserendo le parole: *“si potrà procedere a nuove captazioni nelle sole zone D ove permesso a seguito di verifica, al fine di conservare l'equilibrio idrogeologico esistente, e la conservazione delle captazioni esistenti nelle altre zone, se compatibili”*;
- u) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Non si rileva all'**art. 12** delle norme tecniche il riferimento richiamato;
- v) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Il Comitato Consultivo è stato individuato con Delibera di Consiglio Provinciale del 27.07.2006 n. 147 e trattasi di strumento previsto per la consultazione e la compartecipazione alle scelte di pianificazione e programmazione; in occasione dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale viene eliminato il riferimento a tale strumento;
- w) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- x) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
L'osservazione sembra avere carattere generico tanto da non potere esprimere
- y) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
Si propone la modifica dell'**art. 7.1** relativamente alle attività consentite in zona A con la cancellazione delle parole: *“... tranne diversa indicazione dell'Ente gestore”*;
- z) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
La motivazione per prevedere eventualmente la **possibilità edificatoria in zona D** è desumibile da quanto esposto al precedente punto q);
- aa) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
L'osservazione è generica ma si ritiene si riferisca all'art. 23 delle norme tecniche pertanto si propone di sostituire il testo dell'articolo 23 delle N.T.A. del Piano di Assetto della Riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle “misure di salvaguardia” imposte ai sensi dell'articolo 9 della L.r. n. 24/1998 e dall'articolo 8 della Legge regionale n. 29/97.
- bb) Relativamente alla richiesta di estensione delle **aree contigue** per collegare il sistema ai Parco dei Monti Lucretili si deve tenere conto che il sistema delle aree contigue proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio.
Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 “il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.”.

Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

10. Osservazione di COMUNE DI TIVOLI

Prot. Provincia di Roma 24061 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Nessun puntuale riferimento catastale

- a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
L'art. 30 della L. R. 29/97 dispone per il programma pluriennale di promozione economica e sociale un iter approvativo indipendente da quello relativo al Piano di Assetto, la redazione del Programma è di competenza dell'ente di gestione e per quanto riguarda i criteri generali non si prevede che siano esplicitati in sede di redazione Piano di Assetto.
- b) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- c) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.
- d) Si rinvia a quanto indicato del precedente punto b);
- e) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- f) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Si è ritenuto di modulare gli interventi prevedibili nell'area della Riserva naturale e offrire la possibilità di eseguire opere di ristrutturazione edilizia solo nelle zone D) e progressivamente ridurre la possibilità di intervenire fino ad escluderla in zona A) tenendo conto che le finalità della riserva sono di tutela e non di sviluppo urbano;
- g) **Si propone di accogliere l'osservazione.**
La documentazione relativa ai gravami di uso civico non erano compresi nel quadro economico a cui si è fatto riferimento per la redazione del Piano di Assetto ed è stata elaborata a cura del Comune di Tivoli successivamente all'adozione. Sarà cura dell'ente di gestione richiedere la documentazione in oggetto e integrare il quadro conoscitivo.
- h) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**
Nelle **aree omogenee D)** di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un piano

pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione aprioristica della possibilità di realizzare nuove edificazioni;

i) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Per la motivazione si rinvia a quanto indicato del precedente punto h);

j) L'individuazione delle aree dove si propone la realizzazione di **aree per parcheggi** da destinare ai visitatori è compresa nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;

k) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Pur sottolineando che la disciplina delle zone D) non è dettata dallo strumento urbanistico locale ma disposta dal Piano di Assetto che può recepire le norme del Piano Regolatore comunale qualora compatibili con gli indirizzi del Piano di Assetto, si propone di eliminare il comma indicato.

l) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Per la motivazione si rinvia a quanto indicato del precedente punto h);

m) **Si propone di accogliere l'osservazione.**

Si propone pertanto di sostituire il testo dell'articolo 23 delle N.T.A. del Piano di Assetto della Riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle "misure di salvaguardia" imposte ai sensi dell'articolo 9 della L.r. n. 24/1998 e dall'articolo 8 della Legge regionale n. 29/97.

11. Osservazione di COMITATO di ZONA "REALI"

Prot. Provincia di Roma 24068 raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Nessun puntuale riferimento catastale

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

12. Osservazione di FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Prot. Provincia di Roma 24071 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Area di cui alle particelle catastali 36-37-38-39-126-40-19-100-17-15-96-14-42, Foglio 58

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione.

Pur riconoscendo l'alto valore sociale dell'attività della Fondazione l'ampliamento proposto della zona D su aree oggi destinate dal progetto a zona B e C, sulla cima del Colle Vescovo risulta del tutto improprio in quanto qualsiasi attività che si svolgesse nell'area ad integrazione di quanto già avviene oggi richiederebbe un carico di infrastrutture (servizi, fognature, viabilità carrabile, parcheggi, ecc.) ritenuto eccessivo per la Riserva Naturale. Relativamente all'area della sede della Fondazione inserita in zona D, si ritiene di proporre in questa sede, sensibili all'importanza della fondazione per la comunità, l'individuazione di una zona D per il percorso di accesso esistente e inserire in zona D) il percorso esistente di collegamento tra il complesso della sede della Fondazione e l'area dell'uliveto più a monte in modo da rendere eventualmente possibile un'adeguata nuova infrastrutturazione della sede stessa;

13. Osservazione di L'ULIVETO S.p.A.

Prot. Provincia di Roma 24077 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Area di cui alla particella catastale 5, Foglio 43

Si propone di non accogliere l'osservazione. L'area prospiciente l'attuale struttura ricettiva, già inserita in zona D) nel Piano e notevolmente alterata, si ritiene adeguata alle esigenze dell'attività in oggetto trovandosi in un'area profondamente incuneata nella riserva naturale: sul rudere, indicato nell'osservazione e ricadente in zona B), sarà possibile eseguire le attività di manutenzione ordinaria, straordinaria con eventuale adeguamento igienico-sanitario e strutturale.

14. Osservazione di COMITATO di ZONA "REALI"

Prot. Provincia di Roma 29574 del 08/03/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

15. Osservazione di Meucci Laura e altri (duplicato dell'osservaz. n°4)

Stefani Marco e Bernoni Mariella (duplicato dell'osservaz. n°2)

Comitato di Zona "Reali" (duplicato dell'osservaz. n° 14)

Consorzio Reali (duplicato dell'osservaz. n° 5)

Prot. Provincia di Roma 47357 del 18/04/2007

Prot. Provincia di Roma 20462 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 71-486-508-540-541-544-548-549-555-578-579-583-584-586-587-600-603-604-607, FOGLIO 45.

a) Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati;

b) Si propone non accogliere l'osservazione.

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "B" a zona "D", pur se comprensibilmente dettate da esigenze private, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area indicata rispetto a quanto delineato nel Piano adottato in quanto l'area (part. 540) risulta ancora poco degradata e non destinata a coltivazioni produttive come rilevato in altre aree inedificate (uliveto) della lottizzazione in oggetto.

c) Si propone non accogliere l'osservazione.

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

Prot. Provincia di Roma 20141 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 624 sub 1, 2, 3 (ex partt. 315-316-317-320), F. 45

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (d) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati.

Prot. Provincia di Roma 29574 del 08/03/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

Si propone di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

Prot. Provincia di Roma 21777 del 21/02/2007

*Area di cui alle particelle catastali 33-61-62-121-125-126-140-141-194-326-327-328-329-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343. Foglio 45
e particelle 18-22-23-25-28-36-41-45-129-130-131-133-134-135-136-138-139-141-146-147-148-158-164-167-*

171-172-173-174-175-179-181-186-187-188-189-190-192-198-203-204-225-228-229-234-249-251-252-253-254-255-256-257-258-261-262-263-271-275-276-277-289-290-291-491, Foglio 30.

a) **Si propone di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la **perimetrazione** adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati; per quanto riguarda l'esclusione dalla Riserva Naturale delle aree inserite in zona classificata B) si rileva che ci si riferisce alla sola part. 336 in merito alla quale gli stessi istanti eccepiscono;

b) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

c) **Si propone non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

ATTESO che gli elaborati del Piano adottato sono stati integrati per rispondere alla richiesta di adeguamento alle "Linee Guida" della Regione Lazio sopra citata e aggiornati per tenere conto delle osservazioni che si propongono all'approvazione degli organi competenti secondo l'elenco sopra riportato;

ATTESO che gli elaborati del Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo aggiornati come sopra indicato sono i seguenti:

1. Elaborati Normativi - Relazione
2. Elaborati Normativi – Norme Tecniche di Attuazione
3. Allegato A – Rappresentazione cartografica delle osservazioni;
4. Allegato B - Rappresentazione cartografica delle osservazioni - Approfondimenti
5. Tav. 1 – Inquadramento Territoriale
6. Tav. 2 – Confronto Perimetri
7. Tav. 3.1 – Proprietà Pubbliche e Private
8. Tav. 3.2 – Proprietà Pubbliche e Private
9. Tav. 4.1 – Articolazione in Zone
10. Tav. 4.2 – Articolazione in Zone
11. Tav. 5 – Aree Contigue - Proposta
12. Tav. 6 – Sistema dell'Accessibilità e dei Percorsi
13. Tav. 7 – Interventi – Riqualificazione, Fruizione e Piani Unitari Attuativi

VISTA la proposta di deliberazione G.P. 1687/46 del 12/12/2007 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale con la quale si approva di:

1. adottare le controdeduzioni alle osservazioni da sottoporre a successiva approvazione della Regione Lazio;
2. aggiornare il Piano di Assetto della R.N. di Monte Catillo in considerazione delle controdeduzioni e in conformità alla D.G.R. N. 765 del 06/08/2004 "Linee Guida per la redazione dei Piani delle Aree Naturali Protette Regionali";
3. proporre alla Regione Lazio la perimetrazione delle Aree Contigue della Riserva Naturale di Monte Catillo;
4. rimandare a successivo provvedimento la definizione del Regolamento di Attuazione della R.N. di Monte Catillo a seguito dell'esame delle relative osservazioni;

ATTESO CHE per lo scioglimento del Consiglio Provinciale non si è potuto concludere l'iter approvativo della D.G.P. 1687/46/07;

CONSIDERATO necessario, in relazione all'insediamento dei nuovi Organi istituzionali avvenuto nel mese di maggio 2008, sottoporre nuovamente all'approvazione del Consiglio Provinciale le proposte di controdeduzioni al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato e gli atti già oggetto della D.G.P. 1687/46 del 12/12/2007, confermando le istruttorie predisposte ed allegate alla citata deliberazione di Giunta Provinciale;

CONSIDERATO CHE con nota prot. D2/29/02/104599 del 13 giugno 2008, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha sollecitato la Provincia di Roma in qualità di Ente di Gestione alla conclusione in tempi brevi delle procedure di controdeduzione del Piano e del Regolamento ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. 29/97 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE nel luglio 2008 il Servizio competente (Serv. 1 "Ambiente – Aree Protette e Parchi Regionali" del Dipartimento V) ha predisposto le nuove deliberazioni di controdeduzione ai Piani di Assetto adottati da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale, confermando i contenuti della precedente proposta già approvata dalla Giunta Gasbarra;

ATTESO CHE il Comune di Tivoli, con nota del 21 ottobre 2008, ha comunicato che il proprio Consiglio Comunale ha approvato in data 13 ottobre 2008 un ordine del giorno che segnala la necessità di riconsiderare l'ipotesi di salvaguardare le destinazioni urbanistiche;

VISTO:

la Deliberazione n. 317/16 del 16/05/2009 con la quale la Giunta Provinciale, ritenuto opportuno consentire al Comune di Tivoli di manifestare in modo chiaro ed univoco le proprie volontà identificando eventuali aree per le quali proporre diverse destinazioni, ha deliberato, tra l'altro:

1. di consentire al Comune di Tivoli di presentare fino alla data del 21 maggio 2009 ulteriori osservazioni al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato con D.C.P. n.126 del 20/04/2006;
2. che le osservazioni di cui al punto precedente vengano approvate dal Consiglio Comunale con i contenuti richiamati in premessa e così trasmesse al Servizio 1 “Ambiente (aree protette – parchi regionali)” del Dipartimento V “Risorse Agricole ed Ambientali” nei termini sopra stabiliti;
3. di dare mandato al competente Servizio 1 del Dipartimento V di esaminare le osservazioni pervenute ai sensi dei punti precedenti al fine di concludere le procedure di controdeduzione e predisporre gli elaborati ed atti conseguenti;

la Deliberazione del Consiglio Comunale di Tivoli n. 22 del 18/05/2009, trasmessa con nota prot. 27956 del 20/05/09 e acquisita al prot. 70815 PTA/6/2 del 20/05/2009 di questa Amministrazione, con la quale veniva formulata e approvata la seguente osservazione al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 126 del 20/04/2006: *“Si chiede di escludere dal perimetro della Riserva le aree individuate negli elaborati grafici allegati Tav. 01 e Tav. 02 con tratteggio diagonale di colore marrone, compensando tale esclusione con l’inserimento nel perimetro della Riserva delle aree individuate nei medesimi elaborati con quadrettato diagonale di colore arancio”*;

la Determinazione Dirigenziale R.U. 4338/2009 del 03/07/2009 con la quale si dispone, tra l’altro, di provvedere all’analisi delle osservazioni, alla redazione delle controdeduzioni e all’aggiornamento degli elaborati normativi e grafici dei Piani di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo con l’ausilio di un nuovo gruppo di lavoro;

CHE le osservazioni integrative, in atti del Servizio 1 “Ambiente (aree protette – parchi regionali)”, sono state archiviate, sistematizzate e cartografate nonché riportate sinteticamente nei documenti elaborati (A e B1) dal gruppo di lavoro incaricato;

CHE le osservazioni integrative sono state esaminate e singolarmente controdedotte nell’elaborato in atti “Parere alle Osservazioni” dal Progettista incaricato Dott. Arch. Paolo Napoleoni e sotto la diretta responsabilità e vigilanza del Responsabile del procedimento Dott. Arch. Rosanna Cazzella, cui competono, fra l’altro, nel pieno rispetto della normativa vigente, tutti gli accertamenti e le verifiche in ordine alle proposte formulate e ai dati forniti al dirigente del Servizio;

il “Parere alle Osservazioni” sintetizzato nel testo che di seguito si riporta quale proposta di controdeduzione agli organi deliberanti:

16. Osservazione del Comune di Tivoli

Prot. Provincia di Roma 0070815 del 20/05/09

*Area di cui alle particelle catastali
1,2,3,4,5,6,7,8,13,15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,81,82,83,89
Foglio 17 e particelle catastali 3,5,6,7,159 del Foglio 31.*

Si propone l'accoglimento dell'osservazione

Viste le motivazioni adottate dal Comune a supporto delle proprie osservazioni e degli elaborati approvati con la D.C.C. n. 22 del 18/05/2009 è considerato positivamente l'inserimento, all'interno dei confini della Riserva di aree situate entro l'area contigua già definita, che si propongono come corridoio naturalistico di connessione che favorisca la continuità con il sistema ambientale strutturato dal Fiume Aniene, ancorché diversamente caratterizzato rispetto a Monte Catillo. E' considerata positivamente l'inclusione, nell'area tutelata, di elementi naturalistici costituiti da aree boscate, cespuglieti e vegetazione arbustiva, in coerenza con gli indirizzi del P.T.P.G. adottato con D.C.P. n. 232 dell'11/02/2008 e del P.T.P.R. adottato con D.G.R. n.556 del 25/07/07, come modificato ed integrato della D.G.R. 1025 del 21/12/2007.

Si accoglie altresì l'osservazione nelle parti in cui propone l'esclusione dal perimetro dell'area protetta di aree già edificate o lottizzate e indicate come paesaggio degli insediamenti in evoluzione nel P.T.P.R. adottato;

CONSIDERATO CHE occorre controdedurre alle osservazioni del Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato;

ATTESO che gli elaborati del Piano adottato, già approvati per effetto delle precedenti osservazioni, vengono integrati per rispondere alla richiesta di adeguamento alle "Linee Guida" della Regione Lazio sopra citata e ulteriormente aggiornati per tenere conto delle osservazioni che si propongono all'approvazione degli organi competenti secondo l'elenco sopra riportato;

ATTESO che gli elaborati del Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo aggiornati come sopra indicato sono i seguenti:

1. Elaborati Normativi - Relazione
2. Elaborati Normativi – Norme Tecniche di Attuazione
3. Allegato A – Rappresentazione cartografica delle osservazioni
4. Allegato B - Rappresentazione cartografica delle osservazioni – Approfondimenti
5. Allegato B1 - Rappresentazione cartografica delle osservazioni integrative – Approfondimenti
6. Tav. 1 – Inquadramento Territoriale
7. Tav. 2 – Confronto Perimetri
8. Tav. 3.1 – Proprietà Pubbliche e Private
9. Tav. 3.2 – Proprietà Pubbliche e Private
10. Tav. 4.1 – Articolazione in Zone
11. Tav. 4.2 – Articolazione in Zone
12. Tav. 5 – Aree Contigue - Proposta
13. Tav. 6 – Sistema dell'Accessibilità e dei Percorsi
14. Tav. 7 – Interventi – Riquadrificazione, Fruizione e Piani Unitari Attuativi

RITENUTO altresì necessario approvare la perimetrazione dell'Area Contigua alla Riserva Naturale, quale proposta da inviare alla Regione Lazio per le opportune valutazioni e per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO opportuno approfondire i contenuti del Regolamento della Riserva Naturale di Monte Catillo, da adottare con successivo provvedimento ai sensi dell'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 e s.m. e i. ;

VISTA l'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento Dott. Arch. Rosanna Cazzella ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e s.m. e i.;

PRESO ATTO:

che il Dirigente del Servizio 1 - Dipartimento V, Dott.ssa Rosanna Cazzella, in data 6.07.2009 ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);

che il Direttore del Dipartimento V Dott. Vincenzo Carrino, in data 7.07.2009 ha apposto il visto di conformità ai programmi ed agli indirizzi dell'Amministrazione con riferimento all'attività del Dipartimento (art. 16 comma 3, lett. D, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale, Dott. Marco Iacobucci, ha "preso nota" che la proposta di deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);

che il Segretario Generale Dott. Vincenzo Stalteri, ai sensi dell'art. 97 del D.Lg.vo 267/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 42 dello Statuto non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole in data 8.07.2009;

con il seguente esito di votazione proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori (Zaccai, Minnucci): presenti 24 - votanti 22 - favorevoli 18 - contrari 4 - astenuti 2 (De Paolis, Peciola);

DELIBERA

1. di controdedurre le osservazioni al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo adottato con D.C.P. 126 del 20 Aprile 2006, come segue:

1. Osservazione di SOC. COOP. EDILIZIA "SPAZIO 84"

Prot. Provincia di Roma 11716 del 30/01/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 265 (ex 69/b), F. 58

Non viene esplicitata alcuna richiesta perciò non si esprime alcuna controdeduzione.

2. Osservazione di STEFANI Marco e BERNONI Mariella

Prot. Provincia di Roma 20141 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 624 sub 1, 2, 3 (ex partit. 315-316-317-320), F. 45

di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (d) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati.

3. Osservazioni di DEL PRIORE Marco

Prot. Provincia di Roma 20406 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali partit. 113, 446, 447, 533 (ex 380), FOGLIO 57.

- a) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.
- b) relativamente alla compatibilità delle attività indicate con l'area contigua non si ritiene che le osservazioni siano la sede legittima per tale istanza.

4. Osservazioni di MEUCCI Laura, Testi Augusta, MEUCCI Alessandro, MEUCCI Maurizio, MEUCCI Patrizia, CURTI Matilde, IANNILLI Gianfranco, IANNILLI Stefania, MEUCCI Federica

Prot. Provincia di Roma 20462 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 71-486-508-540-541-544-548-549-555-578-579-583-584-586-587-600-603-604-607, FOGLIO 45.

a) **di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati;

b) **di non accogliere l'osservazione.**

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "B" a zona "D", pur se comprensibilmente dettate da esigenze private, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area indicata rispetto a quanto delineato nel Piano adottato in quanto l'area (part. 540) risulta ancora poco degradata e non destinata a coltivazioni produttive come rilevato in altre aree inedificate (uliveto) della lottizzazione in oggetto.

c) **di non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

5. **Osservazioni del CONSORZIO REALI**

Prot. Provincia di Roma 21777 del 21/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 33-61-62-121-125-126-140-141-194-326-327-328-329-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343, Foglio 45

e particelle 18-22-23-25-28-36-41-45-129-130-131-133-134-135-136-138-139-141-146-147-148-158-164-167-171-172-173-174-175-179-181-186-187-188-189-190-192-198-203-204-225-228-229-234-249-251-252-253-254-255-256-257-258-261-262-263-271-275-276-277-289-290-291-491, Foglio 30.

a) **di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la **perimetrazione** adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati; per quanto riguarda l'esclusione dalla Riserva Naturale delle aree inserite in zona classificata B) si rileva che ci si riferisce alla sola part. 336 in merito alla quale gli stessi istanti eccepiscono;

b) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

c) **di non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

6. **Osservazioni della Dott.ssa GUIDI Anna**

Prot. Provincia di Roma 21913 del 21/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

a) **di non accogliere l'osservazione.**

Si ritiene che la scelta progettuale relativa alla localizzazione delle zone D) sia strategicamente opportuna tenuto conto in particolare della distribuzione dello sviluppo antropico esistente, della morfologia delle aree della Riserva Naturale, delle condizioni naturalistiche e della regolamentazione delle zone D) come definite dalla normativa (L. 394/91 e L.R. 29/97)

b) **di accogliere l'osservazione.**

L'**ampliamento** della Riserva Naturale verso i Monti Lucretili come indicato e riportato nella tavola dei confini della Riserva Naturale stessa. Tale ampliamento della Riserva Naturale viene riconosciuto in linea con gli indirizzi espressi dal progetto

- c) L'elaborato grafico contenente l'**individuazione della proprietà pubbliche e private** su base catastale è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- d) L'individuazione delle aree dove si propone la realizzazione di aree per **parcheeggi** da destinare ai visitatori è compresa nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- e) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- f) Il chiarimento relativo al sistema dei **sentieri** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- g) L'individuazione di eventuali **attrezzature di servizio**, da collocare nelle zone D) di promozione economica e sociale, sarà uno dei contenuti del programma pluriennale di promozione economica e sociale previsto ai sensi degli artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97;
- h) Per la individuazione degli **indirizzi e criteri per interventi su fauna e flora**, paesaggi, beni naturali e culturali (c. 1 lett. e) art. 26 L.R. 29/97) si rinvia alla lettura della relazione di progetto del Piano di Assetto.
- i) **di accogliere l'osservazione.**
Per chiarire le **finalità delle aree individuate come zone A** si rinvia ad una più attenta lettura della relazione di progetto offrendo in questa sede un ulteriore contributo esplicativo: gli ambiti di riserva integrale (zone A) individuati mostrano realtà vegetazionali ben differenziate. Si intende sottoporre al massimo livello di tutela per la una conservazione dei biotopi esistenti in zone ove sarà possibile valutare gli effetti di una disciplina restrittiva del pascolo e della fruizione antropica negli anni a venire ed eventuali interventi attivi di tutela stessa. In tal modo, in ambiti ancora segnati da forte integrità, sarà possibile vedere la risposta degli ecosistemi alla rinaturalizzazione spontanea: 1) la zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, ad alto fusto, a prevalenza di cerro. 2) la zona è individuata nell'ambito di una formazione mesofita particolarmente ricca dal lato floristico; 3) la zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, con grande varietà floristica, fortemente stressata per il pascolo e la pressione antropica; 4) la zona è individuata nell'ambito della formazione a sughera con forte presenza di storace nella quale è ammessa la fruizione (attraversamento pedonale) per raggiungere il punto panoramico di colle Vescovo, con divieto di abbandonare i sentieri;
- j) In relazione alla motivazione dell'**inserimento in zona A** di terreni modificati e alterati, e degradati si rinvia a quanto indicato nella lettera precedente;
- k) **di accogliere l'osservazione.**
Nel quadro conoscitivo propedeutico all'elaborazione del Piano adottato, acquisito e allegato al progetto lo specialista geologo non segnala il giacimento fossilifero. Si coglie l'occasione per proporre nell'ambito delle norme tecniche una verifica dell'entità e del valore del sito segnalato a cura dell'ente di gestione e rinviare eventuali interventi ad un successivo aggiornamento del Piano d'Assetto medesimo in base agli esiti della ricerca e alle esigenze di valorizzazione espresse. Si ribadisce comunque il ruolo dell'ente gestore nell'attività di controllo e valorizzazione delle risorse ivi presenti, il fatto che il giacimento ricada in zona B) che rappresenta una tutela sufficiente, che nell'ambito del redigendo programma pluriennale di promozione economica e sociale la presenza del giacimento possa trovare adeguato progetto di valorizzazione;

- l) Si ritiene di avere già fornito le indicazioni richieste relativamente alla **percorribilità pedonale** delle zone A) con la risposta al precedente punto i);
- m) Il **piano di assestamento forestale** e **piano del pascolo** saranno definiti successivamente all'approvazione del Piano di Assetto, del Regolamento e del programma pluriennale di promozione socio-economico;
- n) L'eventuale individuazione di aree da destinare a **campeggio**, da prevedere nelle zone D), rientra tra le valutazioni programmatiche oggetto del programma pluriennale di promozione economica e sociale;
- o) L'uso delle **tecniche di ingegneria naturalistica** richiamato nell'art. 11 e altri delle norme tecniche di attuazione per la messa in sicurezza del territorio in caso di dissesto e di regimazione idraulica non intende escludere altre tecniche di intervento compatibili con i vincoli di tutela ma non potendo redigere un elenco esaustivo delle tecniche in uso oggi né potendo prevedere tutte le casistiche di intervento né gli sviluppi della tecnica in questo campo in futuro, intende solo proporre un indirizzo ed escludere tecniche più invasive (uso di opere d'arte in cemento armato), lasciando al tecnico specialista di individuare le migliori tecniche al momento disponibili per redigere il progetto in base alle quali richiedere il N.O.;

7. Osservazione di VAS (Associazione Verdi Ambiente e Società)

Prot. Provincia di Roma 22902 del 22/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

a) di accogliere l'osservazione.

Pertanto si propone la modifica degli artt. 1 e 4 delle Norme Tecniche eliminando il riferimento alla L.46/77;

b) di accogliere l'osservazione.

Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta non solo all'**art. 3**, ma anche agli **articoli 4 e 17** delle norme tecniche di attuazione, secondo cui il P.T.P. n. 7 "Monterotondo Tivoli" sarebbe di fatto sovraordinato al Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo e tenendo conto che l'evoluzione normativa in atto potrebbe comportare continui aggiornamenti si ritiene più opportuno eliminare le parole: " fatta salva la prevalenza delle norme del P.T.P.R." e aggiungere un quinto comma all'articolo che indichi che in presenza di contrasto tra le norme valgono le più restrittive;

c) di accogliere l'osservazione.

Pertanto si propone la modifica dell'**art. 4** delle Norme Tecniche sostituendo il riferimento comma 7, art. 12 con il riferimento all'art. 25 c. 2 della L. 394/91;

d) di non accogliere l'osservazione.

Si ritiene il Piano di Bacino, e i relativi Piani stralcio, uno strumento autonomo rispetto al Piano di Assetto. Quindi, prevedendo nelle norme tecniche del Piano di Assetto il richiamo, in caso di contrasto, alla prevalenza delle norme più restrittive, si ritiene che venga in questo modo salvaguardato l'aspetto della tutela ambientale indipendentemente dal puntuale *contemperamento* delle varie norme.

e) di accogliere l'osservazione.

Si propone pertanto di sostituire il testo dell'**articolo 23** delle norme tecniche del Piano di Assetto della riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle "misure di salvaguardia" imposte ai sensi dell'articolo 9 c. 5 della L.R. n. 24/98 e all'art. 8 della L.R. 29/97;

f) di accogliere l'osservazione.

Si propone la modifica dell'**art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale;

- g) In relazione alla **perimetrazione definitiva** si segnala che nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale è compresa la revisione del

perimetro sulla base della tecnica urbanistica tradizionale con adeguamento dei limiti di Riserva e di zona a:

- confini catastali con la carta aggiornata attualmente disponibile presso gli uffici dell'Agenzia del Territorio
- elementi fisici o geografici di tipo lineare facilmente riconoscibili da foto aerea e rilevabili sul campo.

h) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima."

Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

i) **di non accogliere l'osservazione.**

In relazione alla "Disciplina delle aree contigue" proposta nell'osservazione si rinvia a quanto indicato al punto precedente.

j) **di non accogliere l'osservazione.**

L'introduzione di una **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti.

k) Si propone di **non accogliere l'osservazione.**

In relazione alla disciplina delle sottozone proposta nell'osservazione si rinvia a quanto indicato al punto precedente.

8. Osservazione di LEGAMBIENTE LAZIO

Prot. Provincia di Roma 2336 del 23/02/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

a) **di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la **perimetrazione adottata** tenendo conto che il piano di assetto della Riserva Naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati. Tale inclusione sottolinea la volontà di costituire la Riserva come ambito ecologico e non soltanto come fazzoletto di bosco ritagliato ed sottratto al territorio fortemente antropizzato esistente;

b) **di accogliere l'osservazione.**

L'**ampliamento** della Riserva Naturale verso i Monti Lucretili come indicato e riportato nella tavola dei confini della Riserva Naturale stessa. Tale ampliamento della Riserva Naturale viene riconosciuto in linea con gli indirizzi espressi dal progetto;

c) L'elaborato grafico contenente l'**individuazione della proprietà pubbliche e private** su base catastale è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;

- d) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** e del **sistema dei sentieri** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- e) L'individuazione di eventuali **attrezzature di servizio** da collocare nelle zone D), aree di promozione economica e sociale, sarà oggetto del piano pluriennale di promozione economica e sociale previsto ai sensi degli artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97;
- f) Per la localizzazione delle zone D) si rinvia a quanto già indicato al punto a) non si ritiene comunque opportuna una modifica della zonizzazione prevista nel Piano adottato;
- g) Per la individuazione degli indirizzi e criteri per **interventi su fauna e flora**, paesaggi, beni naturali e culturali (c. 1 lett. e) art. 26 L.R. 29/97) si rinvia alla lettura della relazione di progetto del Piano di Assetto.
- h) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- i) **di accogliere l'osservazione.**
Per chiarire le **finalità delle aree individuate come zone A)** si rinvia ad una più attenta lettura della relazione di progetto offrendo in questa sede un ulteriore contributo esplicativo: gli ambiti di riserva integrale (zone A) individuati mostrano realtà vegetazionali ben differenziate. Si intende sottoporre al massimo livello di tutela per la una conservazione dei biotopi esistenti in zone ove sarà possibile valutare gli effetti di una disciplina restrittiva del pascolo e della fruizione antropica negli anni a venire ed eventuali interventi attivi di tutela stessa. In tal modo, in ambiti ancora segnati da forte integrità, sarà possibile vedere la risposta degli ecosistemi alla rinaturalizzazione spontanea: 1) zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, ad alto fusto, a prevalenza di cerro. 2) zona è individuata nell'ambito di una formazione mesofita particolarmente ricca dal lato floristico; 3) zona è individuata nell'ambito di una formazione matura, con grande varietà floristica, fortemente stressata per il pascolo e la pressione antropica; 4) zona è individuata nell'ambito della formazione a sughera con forte presenza di storace nella quale è ammessa la fruizione (attraversamento pedonale) per raggiungere il punto panoramico di Colle Vescovo, con divieto di abbandonare i sentieri;
- j) **di non accogliere l'osservazione.**
La motivazione per non prevedere l'**ampliamento della zona A)** in località Collepiano è desumibile da quanto esposto al punto precedente;
- k) La motivazione della previsione di **inserire in zona A)** anche lembi di territorio notevolmente alterati è desumibile da quanto esposto al precedente punto i);
- l) **di non accogliere l'osservazione.**
La motivazione per non prevedere l'**inserimento nella zona A)** anche della sughereta di Sirividola e la Rupe di Monte Catillo è desumibile da quanto esposto al precedente punto i);
- m) **di accogliere l'osservazione.**
Nell'ambito dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale si procede alla verifica cartografica dei confini delle zone A) e la loro eventuale correzione nell'ottica di chiarire il principio di scelta progettuale e correggere eventuali errori di interpretazione.
- l) **di accogliere l'osservazione.**
Si propone la **modifica dell'art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale;

n) **di non accogliere l'osservazione.**

Nelle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione aprioristica della possibilità di realizzare nuove edificazioni.

o) **di accogliere l'osservazione.**

Si propone di cassare nell'art. 7.4 delle norme tecniche il comma relativo alla possibilità edificatoria mediante **lottizzazioni** approvate dall'ente gestore;

p) **di non accogliere l'osservazione.**

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "D" a zona "C", pur se comprensibilmente dettate da esigenze coerenti con le finalità istitutive dell'Associazione, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area interessata rispetto a quanto delineato nel Piano in quanto si tratta di area di bordo della Riserva già antropizzata e viene trattata analogamente ad altre aree antropizzate;

q) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

r) Si propone di **accogliere l'osservazione.**

Nell'ambito dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale si ritiene possibile la verifica delle esigenze relative alla protezione civile e in particolare alla individuazione dell'area idonea a collocare eventualmente una o più **vasche antincendio** la cui opportunità viene prevista anche in zona B) come si desume dalle norme tecniche;

s) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

9. **Osservazione di ITALIA NOSTRA - WWF**

Prot. Provincia di Roma 22970 del 23.02.2007

Nessun puntuale riferimento catastale

a) **di accogliere l'osservazione.**

Pertanto si propone la modifica degli **artt. 1 e 4** delle Norme Tecniche eliminando il riferimento alla L.46/77;

b) **di accogliere l'osservazione.**

Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta all'**art. 3** delle norme tecniche di attuazione e si ritiene opportuno eliminare le parole: "fatta salva la prevalenza delle norme del P.T.P.R.";

c) **di accogliere l'osservazione.**

Pertanto si propone di modificare la disposizione contenuta all'**art. 4** delle norme tecniche di attuazione e si ritiene opportuno aggiungere un quinto comma: "in presenza di contrasto tra le norme valgono le più restrittive";

- d) **di non accogliere l'osservazione.**
Poiché la delibera della Giunta Regionale citata **approva delle Linee Guida** non si è ritenuto obbligatorio adottare un elenco che per sua natura giuridica non è prescrittivo;
- e) **di non accogliere l'osservazione.**
L'introduzione di **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti;
- f) **di accogliere l'osservazione.**
Si propone la modifica del primo comma dell'**art. 7.2** delle norme tecniche inserendo le parole "sono consentite la ricerca scientifica autorizzata dall'Ente gestore e le attività agro-silvo-pastorali nei limiti stabiliti dal Piano d'assestamento forestale e dal Piano del pascolo. Nelle more della definizione degli strumenti gestionali dei boschi e dei pascoli vige il divieto di taglio boschivo delle frasche per alimentazione degli animali" ed eliminare le parole: "sono consentite ... di seguito specificati";
- g) **di accogliere l'osservazione.**
Si propone la modifica del primo comma dell'**art. 7.2** delle norme tecniche con eliminazione del riferimento "**agli usi e consuetudini**"
- h) **di accogliere l'osservazione.**
Successivamente all'approvazione del Piano di Assetto, del Regolamento e del Programma di promozione economica e sociale sarà redatto a cura dell'ente di gestione il piano del pascolo, nelle more dell'approvazione si procederà per singole autorizzazioni a cura dell'ente di gestione;
- i) L'**art. 27** comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- j) **di accogliere l'osservazione.**
Relativamente alla possibilità di aprire nuove piste a servizio delle attività agro-silvo-forestali si dispone con modifica dell'**art.9.4** che tale evenienza sia possibile solo in sede di variante o specifica esigenza espressa nei redigenti piano del pascolo e piano di assestamento forestale;
- k) L'introduzione di **sottozonizzazione** comporterebbe una frammentaria gestione del territorio senza migliorare significativamente il livello di tutela, già ottimale, previsto nel Piano di Assetto adottato. Si reputa utile altresì, ove non già previsto, specificare ulteriormente nell'ambito delle norme tecniche per ciascuna zona i possibili diversi ambiti ed i relativi contenuti;
- l) **di non accogliere l'osservazione.**
Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "D" a zona "C", dell'area in località **La Prece**, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area interessata rispetto a quanto delineato nel Piano, ma è possibile chiarire l'intento programmatico che prevede, in accordo con i programmi del Comune di Tivoli, la realizzazione di servizi pubblici su un'area di proprietà dell'Amministrazione parzialmente inserita nel perimetro della Riserva Naturale;
- m) L'**art. 27** comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.
- n) **di accogliere l'osservazione.**

L'inserimento dell'area di **Fonte Bologna** in zona D è già previsto dal Piano di Assetto e verificato in occasione dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;

o) **di non accogliere l'osservazione.**

L'inserimento in zona A) del **Circolo pastorale di Collepiano**, dei **ruderi** di Castellaccio del **Colle delle Travi**, della **cisterna** romana sul "sentiero natura" Don Nello Del Raso, e delle altre emergenze archeologiche individuate non è necessario in quanto in zona B) gli interventi necessari per conservare adeguatamente tali manufatti sono ammessi;

p) Le aree edificate richiamate nelle osservazioni sono già inserite in zona D.

q) **di accogliere l'osservazione.**

Si propone la modifica dell'**art. 7.4** delle norme tecniche con eliminazione della derivazione della disciplina delle zone D) dallo strumento urbanistico locale, inoltre si ribadisce che nelle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione pregiudiziale della possibilità di realizzare nuove edificazioni;

r) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima."

Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

s) **di accogliere l'osservazione.**

Si propone quindi di modificare l'**art. 9.4** con eliminazione del riferimento all'ente gestore e rinvio della possibilità di realizzare **nuove strade** ad una variante eventuale del Piano;

t) **di accogliere l'osservazione.**

Si propone di modificare l'articolo art. 10 inserendo le parole: "*si potrà procedere a nuove captazioni nelle sole zone D ove permesso a seguito di verifica, al fine di conservare l'equilibrio idrogeologico esistente, e la conservazione delle captazioni esistenti nelle altre zone, se compatibili*";

u) **di non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva all'**art. 12** delle norme tecniche il riferimento richiamato;

v) **di accogliere l'osservazione.**

Il Comitato Consultivo è stato individuato con Delibera di Consiglio Provinciale del. 27.07.2006 n. 147 e trattasi di strumento previsto per la consultazione e la compartecipazione alle scelte di pianificazione e programmazione; in occasione dell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale viene eliminato il riferimento a tale strumento;

w) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al

Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

x) **di non accogliere l'osservazione.**

L'osservazione sembra avere carattere generico tanto da non potere esprimere

y) **di accogliere l'osservazione.**

Si propone la modifica dell'**art. 7.1** relativamente alle attività consentite in zona A con la cancellazione delle parole: "... *tranne diversa indicazione dell'Ente gestore*";

z) **di non accogliere l'osservazione.**

La motivazione per prevedere eventualmente la **possibilità edificatoria in zona D** è desumibile da quanto esposto al precedente punto q);

aa) **di accogliere l'osservazione.**

L'osservazione è generica ma si ritiene si riferisca all'art. 23 delle norme tecniche pertanto si propone di sostituire il testo dell'articolo 23 delle N.T.A. del Piano di Assetto della Riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle "misure di salvaguardia" imposte ai sensi dell'articolo 9 della L.r. n. 24/1998 e dall'articolo 8 della Legge regionale n. 29/97.

bb) Relativamente alla richiesta di estensione delle **aree contigue** per collegare il sistema ai Parco dei Monti Lucretili si deve tenere conto che il sistema delle aree contigue proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima."

Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

10. Osservazione di COMUNE DI TIVOLI

Prot. Provincia di Roma 24061 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Nessun puntuale riferimento catastale

a) **di non accogliere l'osservazione.**

L'art. 30 della L. R. 29/97 dispone per il programma pluriennale di promozione economica e sociale un iter approvativo indipendente da quello relativo al Piano di Assetto, la redazione del Programma è di competenza dell'ente di gestione e per quanto riguarda i criteri generali non si prevede che siano esplicitati in sede di redazione Piano di Assetto.

b) L'art. 27 comma 6 della L.R. 29/97 stabilisce che il Regolamento deve essere approvato comunque non oltre i successivi 6 mesi dalla data di adozione del Piano di Assetto. Pertanto le osservazioni relative al Regolamento saranno considerate nello svolgimento dell'iter di approvazione del predetto atto. Le osservazioni relative al Regolamento saranno inviate alla Regione Lazio unitamente a tutte le altre osservazioni pervenute.

c) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini

d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.”. Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

- d) Si rinvia a quanto indicato del precedente punto b);
- e) Il chiarimento relativo al sistema della **viabilità interna** della Riserva, individuato negli elaborati grafici del Piano adottato, è compreso nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- f) **di non accogliere l'osservazione.**
Si è ritenuto di modulare gli interventi prevedibili nell'area della Riserva naturale e offrire la possibilità di eseguire opere di ristrutturazione edilizia solo nelle zone D) e progressivamente ridurre la possibilità di intervenire fino ad escluderla in zona A) tenendo conto che le finalità della riserva sono di tutela e non di sviluppo urbano;
- g) **di accogliere l'osservazione.**
La documentazione relativa ai gravami di uso civico non erano compresi nel quadro economico a cui si è fatto riferimento per la redazione del Piano di Assetto ed è stata elaborata a cura del Comune di Tivoli successivamente all'adozione. Sarà cura dell'ente di gestione richiedere la documentazione in oggetto e integrare il quadro conoscitivo.
- h) **di non accogliere l'osservazione.**
Nelle **aree omogenee D)** di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema della Riserva Naturale, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori, a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati, e non si prevede, in base alle norme di legge citate, l'esclusione aprioristica della possibilità di realizzare nuove edificazioni;
- i) **di non accogliere l'osservazione.**
Per la motivazione si rinvia a quanto indicato del precedente punto h);
- j) L'individuazione delle aree dove si propone la realizzazione di **aree per parcheggi** da destinare ai visitatori è compresa nell'attività di adeguamento del Piano alle Linee guida regionali già concordato con l'Amministrazione Regionale;
- k) **di accogliere l'osservazione.**
Pur sottolineando che la disciplina delle zone D) non è dettata dallo strumento urbanistico locale ma disposta dal Piano di Assetto che può recepire le norme del Piano Regolatore comunale qualora compatibili con gli indirizzi del Piano di Assetto, si propone di eliminare il comma indicato.
- l) **di non accogliere l'osservazione.**
Per la motivazione si rinvia a quanto indicato del precedente punto h);
- m) **di accogliere l'osservazione.**
Si propone pertanto di sostituire il testo dell'articolo 23 delle N.T.A. del Piano di Assetto della Riserva naturale di Monte Catillo con una norma di totale rimando alle “misure di salvaguardia” imposte ai sensi dell'articolo 9 della L.r. n. 24/1998 e dall'articolo 8 della Legge regionale n. 29/97.

11. Osservazione di COMITATO di ZONA “REALI”

Prot. Provincia di Roma 24068 raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Nessun puntuale riferimento catastale

di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

12. Osservazione di FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Prot. Provincia di Roma 24071 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Area di cui alle particelle catastali 36-37-38-39-126-40-19-100-17-15-96-14-42, Foglio 58

di accogliere parzialmente l'osservazione.

Pur riconoscendo l'alto valore sociale dell'attività della Fondazione l'ampliamento proposto della zona D su aree oggi destinate dal progetto a zona B e C, sulla cima del Colle Vescovo risulta del tutto improprio in quanto qualsiasi attività che si svolgesse nell'area ad integrazione di quanto già avviene oggi richiederebbe un carico di infrastrutture (servizi, fognature, viabilità carrabile, parcheggi, ecc.) ritenuto eccessivo per la Riserva Naturale. Relativamente all'area della sede della Fondazione inserita in zona D, si ritiene di proporre in questa sede, sensibili all'importanza della fondazione per la comunità, l'individuazione di una zona D per il percorso di accesso esistente e inserire in zona D) il percorso esistente di collegamento tra il complesso della sede della Fondazione e l'area dell'uliveto più a monte in modo da rendere eventualmente possibile un'adeguata nuova infrastrutturazione della sede stessa;

13. Osservazione di L'ULIVETO S.p.A.

Prot. Provincia di Roma 24077 del 23/02/2007 - raccomandata pervenuta in data 26/02/07

Area di cui alla particella catastale 5, Foglio 43

di non accogliere l'osservazione. L'area prospiciente l'attuale struttura ricettiva, già inserita in zona D nel Piano e notevolmente alterata, si ritiene adeguata alle esigenze dell'attività in oggetto trovandosi in un'area profondamente incuneata nella riserva naturale: sul rudere, indicato nell'osservazione e ricadente in zona B), sarà possibile eseguire le attività di manutenzione ordinaria, straordinaria con eventuale adeguamento igienico-sanitario e strutturale.

14. Osservazione di COMITATO di ZONA "REALI"

Prot. Provincia di Roma 29574 del 08/03/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

15. Osservazione di Meucci Laura e altri (duplicato dell'osservaz. n°4)

Stefani Marco e Bernoni Mariella (duplicato dell'osservaz. n°2)

Comitato di Zona "Reali" (duplicato dell'osservaz. n° 14)

Consorzio Reali (duplicato dell'osservaz. n° 5)

Prot. Provincia di Roma 47357 del 18/04/2007

Prot. Provincia di Roma 20462 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 71-486-508-540-541-544-548-549-555-578-579-583-584-586-587-600-603-604-607, FOGLIO 45.

a) di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un programma pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati;

b) di non accogliere l'osservazione.

Le argomentazioni addotte a sostegno della richiesta di variazione di destinazione da zona "B" a zona "D", pur se comprensibilmente dettate da esigenze private, non sembrano giustificare mutamenti di assetto dell'area indicata rispetto a quanto delineato nel Piano adottato in quanto l'area (part. 540) risulta

ancora poco degradata e non destinata a coltivazioni produttive come rilevato in altre aree inedificate (uliveto) della lottizzazione in oggetto.

c) **di non accogliere l'osservazione.**

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

Prot. Provincia di Roma 20141 del 19/02/2007

Area di cui alle particelle catastali part. 624 sub 1, 2, 3 (ex partt. 315-316-317-320), F. 45

di non accogliere l'osservazione.

Si conferma la perimetrazione adottata tenendo conto che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (d) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati.

Prot. Provincia di Roma 29574 del 08/03/2007

Nessun puntuale riferimento catastale

di non accogliere l'osservazione.

Si ribadisce la perimetrazione adottata.

Prot. Provincia di Roma 21777 del 21/02/2007

Area di cui alle particelle catastali 33-61-62-121-125-126-140-141-194-326-327-328-329-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343, Foglio 45

e particelle 18-22-23-25-28-36-41-45-129-130-131-133-134-135-136-138-139-141-146-147-148-158-164-167-171-172-173-174-175-179-181-186-187-188-189-190-192-198-203-204-225-228-229-234-249-251-252-253-254-255-256-257-258-261-262-263-271-275-276-277-289-290-291-491, Foglio 30.

d) **di non accogliere l'osservazione.**

Si conferma la **perimetrazione** adottata tenendo conto che la maggior parte delle aree in questione non risultano ancora edificate e che il piano di assetto della riserva naturale prevede l'istituzione delle aree omogenee (D) di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate da fenomeni di antropizzazione, nelle quali, sensi dell'art. 12 della L. 394/91 e dell'art. 26 della L.R. 29/97, sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori e a tal fine è elaborato e approvato un piano pluriennale economico e sociale per la promozione di attività compatibili (artt. 14 e 25 della L. 394/91 e art. 30 della L. 29/97) in cui sono indicati interventi coordinati con quelli di Stato, Regioni enti locali interessati; per quanto riguarda l'esclusione dalla Riserva Naturale delle aree inserite in zona classificata B) si rileva che ci si riferisce alla sola part. 336 in merito alla quale gli stessi istanti eccepiscono;

- e) Il sistema delle **aree contigue** proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo d'interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 29/97 "il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima.". Pertanto le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio

che potrà eventualmente considerarle ai fini della definitiva perimetrazione e regolamentazione delle aree contigue stesse.

f) di non accogliere l'osservazione.

Non si rileva una chiara individuazione delle particelle catastali a cui ci si riferisce, sembra essere un'affermazione di carattere generale, perciò si ritiene di avere già controdedotto con quanto esposto al punto a).

16.Osservazione del Comune di Tivoli

Prot. Provincia di Roma 0070815 del 20/05/09

*Area di cui alle particelle catastali
1,2,3,4,5,6,7,8,13,15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,81,82,83,89*

Foglio 17 e particelle catastali 3,5,6,7,159 del Foglio 31.

di accogliere l'osservazione

Viste le motivazioni adottate dal Comune a supporto delle proprie osservazioni e degli elaborati approvati con la D.C.C. n. 22 del 18/05/2009 è considerato positivamente l'inserimento, all'interno dei confini della Riserva di aree situate entro l'area contigua già definita, che si propongono come corridoio naturalistico di connessione che favorisca la continuità con il sistema ambientale strutturato dal Fiume Aniene, ancorché diversamente caratterizzato rispetto a Monte Catillo. E' considerata positivamente l'inclusione, nell'area tutelata, di elementi naturalistici costituiti da aree boscate, cespuglieti e vegetazione arbustiva, in coerenza con gli indirizzi del P.T.P.G. adottato con D.C.P. n. 232 dell'11/02/2008 e del P.T.P.R. adottato con D.G.R. n.556 del 25/07/07, come modificato ed integrato della D.G.R. 1025 del 21/12/2007.

Si accoglie altresì l'osservazione nelle parti in cui propone l'esclusione dal perimetro dell'area protetta di aree già edificate o lottizzate e indicate come paesaggio degli insediamenti in evoluzione nel P.T.P.R. adottato;

2. di dare atto che l'accoglimento dell'osservazione n.16 del Comune di Tivoli comporta la modifica della perimetrazione della Riserva e, di fatto, il parziale accoglimento di altre osservazioni già rigettate al punto precedente;
3. di dare atto che il Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Catillo, in conformità alla D.G.R. N. 765 del 6 agosto 2004 " Linee Guida per la redazione dei Piani delle Aree Naturali Protette Regionali", aggiornato per tener conto delle controdeduzioni di cui al precedente punto 1, da sottoporre a successiva approvazione della Regione Lazio, è costituito dai seguenti elaborati, conservati agli atti del Servizio 1 Dip. V così come visti dal Segretario Generale:

1. Elaborati Normativi - Relazione
2. Elaborati Normativi – Norme Tecniche di Attuazione
3. Allegato A – Rappresentazione cartografica delle osservazioni
4. Allegato B - Rappresentazione cartografica delle osservazioni – Approfondimenti
5. Allegato B1 - Rappresentazione cartografica delle osservazioni integrative – Approfondimenti
6. Tav. 1 – Inquadramento Territoriale
7. Tav. 2 – Confronto Perimetri
8. Tav. 3.1 – Proprietà Pubbliche e Private
9. Tav. 3.2 – Proprietà Pubbliche e Private
10. Tav. 4.1 – Articolazione in Zone

- 11. Tav. 4.2 – Articolazione in Zone
- 12. Tav. 5 – Aree Contigue - Proposta
- 13. Tav. 6 – Sistema dell'Accessibilità e dei Percorsi
- 14. Tav. 7 – Interventi – Riqualficazione, Fruizione e Piani Unitari Attuativi

- 4. di proporre alla Regione Lazio per l'esercizio delle competenze previste dall'articolo 10, comma 1 della L.R. n. 29/97, la perimetrazione delle Aree Contigue alla Riserva Naturale di Monte Cavallo;
- 5. di rimandare a successivo provvedimento la definizione del Regolamento della Riserva Naturale di Monte Catillo;
- 6. di trasmettere alla Regione Lazio la presente Deliberazione unitamente agli elaborati di Piano in conformità alla D.G.R. N. 765 del 6 agosto 2004 “ Linee Guida per la redazione dei Piani delle Aree Naturali Protette Regionali”.

Provincia di Roma
COPIA INFORMALE
IN PUBBLICAZIONE
SUL SITO ISTITUZIONALE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO VINCENZO STALTERI

IL PRESIDENTE

F.TO GIUSEPPINA MATURANI

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Roma in data e vi rimarrà per 15 giorni.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Copia conforme all'originale dell'atto sopra trascritto.

Roma, lì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....